Anno 1871. Roma - Martedì, 24 Ottobre Num. 291

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza i Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 3-4;
In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione *a S. M. del Ministro della Marina in udienza del* 9 *ottobre* 1871.

Sire,

Secondo le tabelle di armamento in vigore pel R. naviglio, assai ristretto è il numero delle navi il cui comando competa agli ufficiali aventi grado di capitano di fregata di 1ª classe, cosicchè questi difficilmente potrebbero acquistare i requisiti voluti dalla legge per l'avanzamento al grado superiore, tanto più nelle attuali condizioni in cui gli armamenti sono ridotti ai limiti del più stretto bisogno.

Ciò stante, nell'interesse sia degli ufficiali predetti, sia del R. servizio, il riferente ha l'onore di sottomettere all'approvazione di V. M. l'annesso schema di decreto che autorizza l'imbarco dei capitani di fregata di 1ª classe anche su quelle RR. navi, il cui comando, a norma delle predette tabelle d'armamento, è devoluto ai soli capitani di fregata di 2ª classe, e si lusinga che la M. V. si degnerà sanzionarlo apponendovi l'augusta Sua firma.

Il N. 491 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto portante la riforma delle tabelle relative all'armamento del Regio naviglio, in data 8 novembre 1868;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Inteso il Consiglio Superiore di Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le Reali Navi, il cui comando è devoluto ai capitani di fregata di 2ª classe, giusta le vigenti tabelle d'armamento annesse al predetto Regio decreto, potranno d'ora in poi essere anche comandate da capitani di fregata di 1ª classe, ai quali però saranno sempre corrisposte le competenze relative al grado ed alla classe di cui sono rivestiti.

La presente disposizione avrà effetto colla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 20 *settembre* 1871:

Fautilli Eugenio, avente i requisiti richiesti dall'articolo 33 della legge organica giudiziaria, nominato conciliatore del comune di Castel Cellese (circondario di Viterbo);
Perusini Paolo, id. Castiglione in Teverina (id.);
Viola Giovanni, id. Roccalvecce (id.);
Pompili Candido, id. S. Michele (id.);
Meconi Luigi, id. Stabbia (id.);
Gentili Vincenzo, id. Ronciglione (id.);
Carosi Costantino, id. Carbognano (id.);
Selvi Silverio, id. Lutera (id.);
Cortellessa Pietro, id. Vallinfreda (Roma);
Marotti Vincenzo, id. Leprignano (id.);
Laugemi Vittore, id. Morlupo (id.);
Fioretti Paolo, id. Nazzano (id.);
Morelli Bernardino, id. Rignano (id.);
Buglia Angelo, id. Monte Porzio (id.);
Senni Antonio, id. Gennazzano (id.);
Traversi Felice, id. Cave (id.);
Mineri Luigi, id. Olevano (id.);
Colazza Domenico, id. Nemi (id.);
Pasqui Giov. Batt., id. Mentana (id.);
Lucarelli Tommaso, id. Montorio Romano (id.);
Putignani Salvatore, id. San Vito (id.);
Mastrecchia Luigi, id. Cerreto (id.);
Timidei Francesco, id. Gerano (id.);

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai e degli archivi notarili:

Con decreto Ministeriale 18 settembre 1871:

Califano Giuseppe, nominato ufficiale sopranumerario dell'archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Con decreti Reali 1° ottobre 1871:

Serughetti dott. Giovanni, notaio con residenza a Chiuduno, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Bacci avv. Giovanni, aspirante notaio, nominato notaio di rogito limitato al comune di Campiglia Marittima;

Lattanzio Francesco Sabino, notaio nel comune di Bitetto, traslocato nel comune di Bari;

Clemente Domenico, id. di Oliveto Citra, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Calenda Michele, id. di Scala, traslocato a Spiano, frazione del comune di Mercato Sanseverino;

Sarro Francesco, candidato notaio, nominato notaio a Sant' Agata di Sotto;

Caporizzi Giovanni, id., id. a Santeramo in Colle;

Castelli Giuseppe, notaio a Vasto, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Traina Salvatore, id. a Cerda, id. id.;

Tocco Filippo, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Orsogna;

Jacobellis Teodorico, notaio a Gioja del Colle, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Donelli Giuseppe, id. a Barbariga, traslocato a Gazzoldo.

Con decreto Ministeriale 16 ottobre 1871:

Matteucci Aristide, notaio a Montalboddo, nominato archivista notarile del comune di Montalboddo.

Con Reale decreto 18 agosto 1871:

Giaimo Luigi, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Alimena.

PARTE NON UFFICIALE

V CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE MEDICA ITALIANA.

Seduta del 20 ottobre 1871 *(Mattina).*
Presidenza del prof. Ratti.

La seduta si apre alle ore 11 antimeridiane.

Viene letto il processo verbale dell'adunanza mattutina del giorno 18 ed è approvato senza osservazione alcuna.

Il dott. *Castiglioni* prende la parola per esprimere i suoi rallegramenti ai segretari del Congresso per la diligenza e speciale esattezza con le quali sono redatti i processi verbali. L'Assemblea applaude dividendo i sentimenti del Castiglioni.

Si riprende quindi la discussione sulle conclusioni del tema VIII riguardante la *sorveglianza sulla prostituzione*, e provvedimenti *sanitari relativi*, del quale è relatore il dott. Castiglioni. Si legge l'art. 12. Il dott. De Amicis prende subito la parola per dichiarare che mentre nulla trova a ridire sulla riduzione dei sifilicomi, ammesso che le sezioni si aumentino in proporzione del numero già stabilito, trova però difficoltà ad ammettere che possano istituirsi cliniche sifilografiche universitarie nei sifilicomi, ove raccogliendosi solo donne, non può la clinica esser completa abbisognando pure di una larga sezione uomini. La difficoltà diviene maggiore per non potervisi, come deve essere, stabilire anche la clinica dermatologica, e lasciando ai medici ordinari la facoltà di dare corsi liberi speciali nella sfera delle proprie attribuzioni

Il dott. *Castiglioni* confuta le ragioni appoggiandosi principalmente sul fatto che la *indispensabile disciplina* delle prostitute non può aversi che nei sifilicomi; che si renderebbe oltre ogni dire ineffettuabile l'istituzione di una clinica sifiligrafica per ogni Università, ed infine non ammette la riunione nel sifilicomio delle malattie della pelle, così come la vorrebbe il De Amicis. Non si trascurò poi nel progetto il principio di riunire un certo numero di sifilitici maschi. Ciò posto si avrà nel sifilicomio una buona clinica sifilografica, che dev'essere obbligatoria, non avendo fino a qui dato buon risultato l'insegnamento libero di cotesta specialità. A questo punto della discussione entra nella sala del Congresso l'illustre prof. Rodolfo Virchow, il quale è accolto da unanimi e ripetuti applausi.

Il Presidente va ad incontrarlo, e torna al suo posto per dire, che a nome dell'illustre visitatore egli ringrazia l'Assemblea dell'accoglienza fattagli; dice che il Virchow per ben due volte si recò al Congresso, e fu dolente di non trovarlo aperto. Si ripetono gli applausi. Virchow in lingua francese esprime un ringraziamento al medico consesso per l'accoglienza ricevuta, che egli interpreta quale una prova della simpatia che regna fra la Germania e l'Italia, e qual prova manifesta di alleanza scientifica tra le due nazioni. Quindi siede ed assiste per qualche tempo alle discussioni.

Si torna dopo ciò in argomento, ed il dottor Accettella parla sulla inutilità di aggiungere, nei sifilicomi con fornitura per appalto, un medico per la direzione amministrativa ogni qualvolta sia affidata al medico capo la parte sanitaria dello stabilimento. Un contabile raggiunge egualmente bene lo scopo, e toglie il facile dualismo fra due autorità mediche direttive.

Il dott. *Orsi* sostiene la conclusione del relatore e vorrebbe anzitutto la parola *preferibile.*

Castiglioni osserva che la parola *preferibilmente* fu messa, trattandosi che si hanno anche sifilicomi ad appalto.

Dopo alcune osservazioni per parte di altri e schiarimenti dati dal Castiglioni è approvato l'articolo 12.

Fatta la dichiarazione dal relatore che parlasi dei sifilicomi senza clinica è approvato senza discussione l'articolo 13.

All'articolo 14 il dott. *De Amicis* riconosce di non comprendere la possibilità di un conflitto tra un medico visitatore che può mandare anche in osservazione una prostituta nel sifilicomio, ed il medico ordinario. Confuta poi la massima della controvisita. Accetta il resto dell'articolo, benchè, egli dice, non necessario.

Date alcune spiegazioni dal relatore, anche questo articolo è approvato in tutte le sue parti.

Nell'articolo 15 il dott. *De Amicis* nota la inutilità di modificare il regolamento per il medico ordinario, vuole però pel medico assistente il programma di concorso, che deve essere eminentemente pratico.

Il dott. *Accettella* proporrebbe il concorso per titoli ed esame anche pel medico capo.

Castiglioni, leggendo l'articolo di legge pei concorsi dei medici in questione, fa rilevare che non introdusse un'inutilità. Dilucidate alcune osservazioni mossegli sulle difficoltà di stabilir sempre gli esami nei capoluoghi di provincie ove vaca il posto, e proponendo di modificare con le parole... *medici capi di nuovi sifilicomi*, l'articolo è accettato nella sua integrità.

All'articolo 16, dichiarato dal Castiglioni, che ove dice *infettanti*, deve dire *eminentemente infettanti*, ed accettato sulla proposta del Borgiotti, che sia raccomandato il segreto, l'articolo è approvato, come lo sono senza discussione il 17 e 18.

Orsi propone un voto di lode al relatore, ed uno di raccomandazione ai municipi perchè siano attuati tanto savi provvedimenti.

Castiglioni prega la presidenza che nomini una Commissione permanente che abbia incarico di studiare e rendere attuabile il lavoro del Congresso sulla prostituzione. Viene accordato.

Il prof. *Coletti* prende la parola per adempiere con tutta compiacenza all'incarico avuto dall'illustre fondatore degli ospizi marini, il dott. Barellaj, di presentare cioè al Congresso la carta topografica degli ospizi marini in Italia. Comincia dal farne omaggio all'illustre Virchow; poi dice che tal carta fu già presentata nel 1869 al Congresso medico internazionale di Firenze, ma oggi è ripresentata perchè arricchita di due nuovi ospizi; quello di S. Stefano e quello di Rimini. Aggiunge: questa carta ha una forma di stella, che non piacerà al Barellaj finchè non l'avrà veduta ridotta a firmamento. Fa notare che Roma ha fin dal 1867 mandato in cura scrofolosi a Porto d'Anzio, ma egli spera ben presto abbia ivi a sorgere un ospizio degno di Roma. Depone quindi sul banco della presidenza il seguente ordine del giorno accettato per acclamazione dall'Assemblea:

« Il V Congresso dell'Associazione medica italiana, mentre accoglie il dono dell'illustre fondatore degli ospizi marini, e gli dà ampla lode per le indefesse sue cure, raccomanda a tutti i medici e a tutti i Comitati di perseverare nei loro adoperamenti per l'incremento di questa veramente nazionale e salutarissima istituzione. »

I dottori *Pellizzoni* e *Borsatti* sorgono l'uno dopo l'altro a proporre un voto di ringraziamento al senatore Rosa ed al Comitato medico romano per quanto hanno fatto a pro del Congresso.

Si passa alla discussione sul tema delle risaie (relatore il dottor Zucchi). Le conclusioni sono approvate all'unanimità senza discussione, emettendosi anzi dal Congresso un voto di elogio al relatore. Sorgono varie proposte per facilitare lo studio delle Commissioni governative allorchè si conducono all'ispezione delle risaie, e si conclude che la Commissione esecutiva diramerà raccomandazioni ai Comitati locali dei paesi risicoli a preparare materiali da presentare a dette Commissioni governative onde queste possano viemmeglio esser guidate nelle loro investigazioni tendenti a raggiungere lo scopo del miglioramento della igiene delle risaie.

Dal presidente si dà conto della risposta dell'illustre Mamiani, che afferma entro il 72 sarà tenuto in Roma il Congresso degli scienziati italiani. Dopo di esso potrà aver luogo la soluzione invocata di fondere la sezione medica di quel Congresso con la grande famiglia dell'Associazione medica italiana.

Si annunzia quindi l'offerta con lettera da parte del commendatore Rosa di un certo numero di piante del Foro Romano da distribuirsi ai signori delegati del Congresso. Si applaude al gentile pensiero dell'illustre archeologo.

Si legge pure una lettera che un prete scrive al Congresso sul magnetismo e la chiaroveggenza.

Il signor dott. Borgiotti è quindi invitato a leggere la sua relazione sul tema di *una tariffa medica.* La relazione è applaudita per la maniera delicata onde è svolto il difficile tema.

Si annunzia poi che la Commissione sul riordinamento degli studi medici presenterà la sua relazione nella seduta della sera.

Si apre quindi la discussione sulle conclusioni della relazione Borgiotti suindicata. Il relatore premette una esplicativa per dichiarare che desse non debbono dirsi conclusioni, ma una forma, e ciò per dar conto dei principii dai quali si partiva il concetto di una tariffa medica. Ecco perchè ha usato espressioni dubitative.

Molti oratori sorgono chi a difendere, chi a respingere la necessità e l'utilità della tariffa. Parlano in favore, principalmente, Gentili, Marcheselli, Bomba, Orsi, Ripa, il qual ultimo vorrebbe almeno che si deferisse ai Consigli sanitari provinciali. Parlano contro Baccelli, Laura, Pepere ed altri. Castiglioni fa una quistione pregiudiziale, che non è accettata. Carrucci non ammette una tariffa medica generale, ma ne vorrebbe una locale a norma della conclusione terza del relatore Borgiotti, e formola in questo senso un ordine del giorno. Dopo una lunga discussione si pongono ai voti le due seguenti proposizioni: 1° *Se si voglia una tariffa generale*, ed è respinta. 2° *Se vogliasi una tariffa speciale o locale*, ed è egualmente respinta.

Castiglioni propone almeno che si mettano in salvo la sesta e la settima delle conclusioni Borgiotti. Sorgono opposizioni anche su questa proposta. Gianelli proporrebbe di farne raccomandazione speciale alla Commissione esecutiva per gli effetti migliori.

Castiglioni non è contraio, ma crede inutile opponendovisi la legge.

Borgiotti crede che un voto, un desiderio non possa impedirsi.

Tuccimei preferirebbe che se ne facesse una petizione al Parlamento.

Orsi appoggia.

Si accetta la petizione per la sesta e settima conclusione.

Castiglioni dichiara di rinunciare al tema, *se il Congresso voglia o no approvare un glateo medico.*

Il *Presidente* dà comunicazione di una lettera del prof. Todaro, nella quale si porge invito ai membri del Congresso per assistere alle ore 8 della mattina seguente alla dimostrazione, che egli sarà per fare nelle sale anatomiche dell'Università, del *nuovo plesso nervoso* da esso ultimamente scoperto nei tubi di senso de'Plagiostomi.

La seduta è sciolta alle ore 3 1/4 pom.

Seduta del 20 ottobre 1871 *(Sera).*
Presidenza del prof. Ratti.

Si apre la seduta alle ore 7 1/4.

Letto ed approvato il processo verbale, il dottor Zucchi dimanda al Congresso che in vista della ristrettezza del tempo e della moltiplicità delle materie da trattare si ometta la lettura dei processi verbali, e propone un voto di fiducia ai segretari, intendendo con ciò che essi ne possano fare la pubblicazione per gli Atti del Congresso, senza darne in antecedenza conto al Congresso.

Il dott. *Orsi* ed altri appoggiano la proposta Zucchi, che messa ai voti è approvata all'unanimità. Quindi il presidente passa a fare varie comunicazioni:

Il dott. *Grandesso-Silvestri* delegato al V Congresso dal Comitato di Vicenza, nel mentre si scusa di non poter accedere al Congresso stesso perchè impedito dalle incombenze di giurato, esprime il desiderio che il Congresso si occupi d'una modificazione da fare allo statuto fondamentale e specialmente all'art. 45 nel quale in vece di dire l'*elenco dei suoi soci* vorrebbe sostituire l'*elenco dei suoi soci solventi.* Inoltre il Grandesso dimanda che il Congresso faccia solenne mozione al Governo del Re perchè le competenze nelle perizie penali sieno eguagliate.

Il Congresso stabilisce dopo una discussione, nella quale presero parte il dott. Pepere, Castiglioni ed altri, che si lasciasse alla Commissione esecutiva di provvedere.

In seguito sono fatte altre comunicazioni tra le quali una del dott. Silvaggi che annunzia che il Comitato medico di Rieti si va in questi giorni ricostituendo.

Il presidente invita quindi il prof. Bacelli a dar lettura del nuovo progetto della Commissione sull'organizzazione dell'insegnamento medico in Italia.

Il dott. *Rey* prima di devenire alla lettura del progetto vorrebbe che il Congresso formulasse un voto al Parlamento in favore del libero insegnamento e della libera concorrenza. Dice che la Francia, che non può certo chiamarsi l'amica sviscerata di tutte le libertà, sta costituendo in questi giorni una Facoltà libera delle scienze politico-sociali. L'Italia non dovrebbe esser seconda su questa via, prega perciò il presidente di dar luogo ad un ordine del giorno redatto in proposito.

Il presidente non crede opportuno l'ordine del giorno Rey che trovando nel Congresso qualche oppositore, potrebbe forse dar luogo ad una discussione, la quale intralcerebbe i lavori che ancora restano a farsi; invita perciò di nuovo il prof. Baccelli a dar lettura del progetto della Commissione.

Il prof. *Baccelli* dopo aver dichiarato che la brevità del tempo non permise alla Commissione di presentare un lavoro convenientemente meditato, passa alla lettura dei vari capi e sono questi:

1. Le Facoltà mediche ufficiali del Regno si compongono di una serie di Istituti scientifico-pratici coronate da due cattedre d'insegnamento generale;

2. Ammessa in principio la libertà d'insegnamento, ogni provincia, ogni città può avere, volendo, o tutto il Corpo degli Istituti che compongono la Università ufficiale o governativa, od uno o più Istituti a talento;

3. Ogni medico, previo un esame od un diploma di capacità, può esser libero docente in qualsiasi delle discipline cui fu autorizzato, ed il giovane educato da questi può essere ammesso agli esami sul certificato rilasciato dal professore;

4. Tutti i professori cominceranno i loro corsi con alcune lezioni prolegomeniche ove si esporranno i principii generali delle scienze ai quali si coordina la loro disciplina, indicandone la connessione, la importanza, lo scopo;

5. Ogni Istituto composto di più corpi ha un Preside che coordina i programmi dei singoli insegnanti ed un programma generale dell'Istituto per modo che ogni insegnamento sia all'altro così strettamente connesso che gli studiosi abbiano il vantaggio delle singole lezioni sull'oggetto rispettivamente conformi;

6. Tutti i Presidi degl'Istituti presenteranno in ogni anno i loro programmi al Preside della facoltà che si sottometteranno alla discussione di tutto il Corpo insegnante non solo per l'approvazione, ma pel perfezionamento progressivo di rapporti reciproci.

7. È discutibile se il corso debba essere fissato a 6 o 7 anni.

8. Sono aboliti gli esami speciali e si danno invece esami d'istituto.

9. Compiuti i quali si passa agli esami delle discipline generali come ultimo e comprensivo, innanzi l'esercizio.

10. Tutti gli esami sono pratici eccetto l'ultimo.

11. Tutti gli esami sono pubblici.

12. Le vacanze saranno regolate a seconda del calendario civile.

13. Le vacanze annuali sono limitate a due mesi, diversi in ragione delle condizioni locali.

14. Gl'Istituti sono sempre aperti anche nei giorni e mesi di vacanze, affidate allora alla direzione degli aiuti.

15. Gli aiuti sono nominati per concorso da una Commissione presieduta dal titolare della cattedra.

16. Gli aiuti durano in esercizio 5 anni e potranno essere riconfermati per una sol volta.

17. Essi hanno un onorario proporzionato a quello del professore cui sono addetti.

18. Le cattedre cliniche e più sperimentali che dimostrative hanno due ed anche più aiuti.

19. Gli aiuti sono incaricati, sotto ordine ricevuto, di una qualche parte dell'insegnamento.

Il presidente terminata la lettura dichiara aperta la discussione generale.

Festler non trova, fra il piano di Caggiati e quello elaborato dalla Commissione, grande discrepanza di vedute. L'indirizzo del rapporto Caggiati è di rendere gli studi professionali eminentemente pratici, agevolarne la riuscita mediante la connessione tra loro, predisporre alla libertà d'insegnamento e diminuire al Governo i gravi carichi dell'insegnamento. Crede che il corso dottrinale possa esaurirsi in quattro anni e in due anni le cliniche varie.

Il dott. *Laura* non conviene col Festler sulla durata del corso.

Il prof. *Baccelli* non nega che non vi siano punti di contatto molti e grandi tra i due progetti; ma non è di ciò che il Congresso deve ora occuparsi, perchè avendo demandato ad una Commissione l'incarico di un nuovo piano, sarebbe inopportuno tornare ora ai confronti.

Il prof. *Torre* dice che nel progetto della Commissione s'include un grande principio, quello del libero insegnamento; però, a suo avviso, la massima dei programmi è contraria a quel principio, e in questo controsenso spicca la idea del libero schiavo. Ristretto l'insegnamento ai grandi Istituti, cesseranno certo le Università secondarie che sono necessarie al progresso della scienza. Pel passato furono le molte Università che dettero impulso agli studi.

Il prof. *Galassi* appoggia la opinione del Torre e soggiunge che se la parte anatomica si può adattare a questa maniera di meccanismo non si potrebbe dire altrettanto delle altre.

Il dott. *Michetti* non essendo d'avviso che sia giunto ancora il momento propizio per un'assoluta libertà d'insegnamento in Italia, appoggia la massima dei programmi.

Galassi, a provare la poca stabilità di questi Istituti, porta l'esempio dello scisma avvenuto tra il Virchow e uno de' suoi discepoli, e che tutti sanno. Ora se il Virchow fosse stato a capo d'un Istituto avrebbe vincolato questo alla sua dottrina. Che ne sarebbe avvenuto d'un simile Istituto durante lo scisma?

Il prof. *Laura*, a spiegare il concetto preciso del programma secondo la Commissione, dice ch'esso riguarda più la disciplina concorde e coordinata dell'Istituto anzichè la dottrina, che

perciò la libertà più ampia d'insegnamento non è affatto minacciata dai programmi.

Il *Presidente* invita il prof. Baccelli a volere meglio illustrare il concetto del programma secondo la Commissione.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

Leggesi nel *Monitore di Bologna* che ieri mattina per tempissimo S. M. l'imperatore del Brasile coll'imperatrice sua augusta consorte si recò a visitare il cimitero della Certosa di quella città e ne percorse le vaste gallerie ed i severi chiostri. S. M. che è amantissimo della letteratura, delle scienze e delle arti del nostro paese, si soffermò, scrive il *Monitore*, in dotte considerazioni dinanzi al sepolcro della Tambroni nella sala degli uomini illustri, e lamentò come per anco non veggasi eretto un monumento all'immortale Galvani.

Entrato all'Archiginasio, vi fu accolto dal cav. Luigi Frati; ammirò il singolare monumento, e volle osservare alcune medaglie, fra cui quelle del Galvani, del Malpighi e della Laura Bassi.

Ma fu in quella parte del civico Museo, che riguarda gli scavi della Certosa, che S. M. mostrò vivissimo interesse. Domandò all'ing. Zannoni se si fosse pubblicata qualche opera su quell'importantissima collezione, ed avendogli questi presentata una copia della sua relazione, S. M. gli esternò la sua piena soddisfazione.

Alle ore 3 1/2 poi la coppia illustre partiva alla volta di Brindisi, lasciando graditissima impressione in quanti ebbero l'onore di avvicinarla nel breve soggiorno fra noi.

— Sotto il titolo: « Un nuovo caso di Partenogenesi? » l'*Osservatore Triestino* pubblica la seguente lettera:

Una interessante forma di passaggio dalla generazione sessuale alla insessuale formazione della cellulagerme è, come si sa, la Partenogenesi, che venne di recente più volte constatata negli insetti.

Nei casi finora osservati però, la Partenogenesi non costituisce l'esclusiva forma di propagazione dell'insetto cui si riferisce, e l'azione fecondante del seme si rende sempre necessaria dopo una o più generazioni.

Nel caso che siamo per esporre, il maschio neppur esisterebbe — nella cerchia della osservazione — e la propagazione della specie si avvererebbe sempre per mezzo di uova infecondate, analogamente a quanto avviene nella generazione per gemme; fatto estremamente comune nelle infime classi del regno animale.

Da vari anni vo raccogliendo sopra questa isola fra le altre una specie di ortotteri, di cui non giunsi mai a rinvenire un maschio.

È quest'ortottero il Bacillus Rossii Fab. della famiglia degli Spettri (Phasmidi). Anche in quest'anno ne raccolsi una ventina di femmine, parte perfettamente sviluppate, parte no. Le allevai onde averne delle uova. Queste in numero di circa 200 diedero tutte nascimento ad altrettante femmine, ad eccezione di pochissime che si essiccarono.

Deve certamente apparire cosa singolare, che in tanto tempo dacchè vo in traccia di questo insetto, per quanto estendessi le mie ricerche, fra un gran numero d'individui mai abbia avuto da affacciarmisi un maschio. Più strano ancora deve sembrare che venti femmine sieno state fecondate, e che non un maschio abbia potuto scoprirsi fra queste, *tanto più* che certamente uno solo neppure avrebbe bastato alla bisogna, avuto riguardo all'estensione del terreno su cui quegli insetti si rinvennero, ed alla loro abitudine di vagar poco anche di notte. Il fatto infine, che da tutte le uova, eccetto le essiccatesi, si svilupparono delle femmine, credo renda giustificabile il mio dubbio che il maschio del Bacillus qui possa esistere.

Nè è da dubitarsi che forse il maschio per essere assai differente dalla femmina, induca in errore chi ne va in cerca, perchè esso ci è conosciuto da altre regioni, e la famosa collezione di ortotteri in Vienna del dottor Brunner de Wattenwyl ne conta alcuni, fra cui un paio in copula, come fu trovato. Non è neppure a pensarsi che qui forse trattisi di ermafroditismo fecondo, che sarebbe anche singolare in questa classe di animali, ma che viene escluso mediante l'esame anatomico dell'insetto fatto di già da altri.

Non di rado avviene, che, mentre in alcuni siti rinvengonsi degli insetti d'ambo i sessi, in altri luoghi il maschio degli stessi sfugga alle più minuziose indagini. Così della Saga serrata Fab. non si conosceva, almeno fino al 1861, dai contorni di Vienna che la femmina, mentre in Dalmazia si trova anche il maschio; io stesso neppur dell'Aphlebia subabtera Reb. non ho potuto mai trovare un maschio, sebbene abbia avuto occasione di cogliere in un giorno fino a 70 femmine di questo insetto d'altronde non tanto comune.

L'esame microscopico, finora trascurato, se nel ricettacolo del seme delle femmine avventizie, e nel micropilo delle loro uova contengansi spermatozoi, o meno; e meglio l'esperienza se alcune femmine sviluppate in casa e da me allevate deporranno uova feconde, schiariranno, l'anno venturo, la quistione.

Lesina, settembre 1871.

G. BUCCHICH.

— Le *Geographische Mittheilungen* del dottor Petermann di Gotha fanno menzione di un popolo nano, *Zwergvolk*, recentemente scoperto in Africa da un viaggiatore tedesco, il dottore Schweinfurth, che ha esplorato le regioni del corso superiore del Nilo. Questo popolo, chiamato *Ticki* dai Nians-Nians, si fa esso medesimo conoscere col nome di *Acka*. Il suo territorio comincia a due giornate di cammino da Munsa, residenza del re di Monbutta; epperciò, secondo le carte disegnate dal direttore Schweinfurth, è situato sotto 3° di latitudine settentrionale, e 29° di longitudine occidentale da Greenwich.

Ma non si tratta di un popolo di pigmei e di lillipuziani, come al primo tratto si potrebbe supporre; bensì di uomini di bassa statura, a proposito dei quali le *Mittheilungen* fanno le seguenti riflessioni, che crediamo utile riprodurre nell'interesse della scienza:

« L'esistenza di una razza di uomini piccoli nell'interno dell'Africa, quando è affermata (scrive il dottore Augusto Petermann) da un naturalista di cui non si può mettere in dubbio la veracità, è per la etnografia un fatto di alta importanza. È un fatto che mette in maggiore rilievo i racconti di parecchi viaggiatori, relativamente alla esistenza di stirpi nane, racconti cui nell'età moderna punto non si prestava fede.

Ma presentemente tali racconti, che prima si relegavano nel dominio delle favole, divengono un oggetto di indagini scientifiche, e gli etnologi non devono più esitare ad occuparsi seriamente dello studio dei popoli nani dell'Africa.

Sono ancora scarsi i ragguagli che si hanno a questo riguardo, ma il solo fatto della loro esistenza modifica, capovolge, o anche demolisce certe idee da lungo tempo radicate, rispetto all'influenza del paese sugli abitanti.

Che cosa infatti non si disse a proposito degli effetti del freddo della zona artica, del prolungamento delle notti e del magro nutrimento sulla statura degli Esquimali e dei Lapponi? Quanto alla presenza di uomini di media statura in mezzo di questa zona polare, la si spiegava mediante la emigrazione. Così dicevasi eziandio, che i Boscimani, i quali cotanto stentano a sostenere la loro miserabile esistenza nei deserti dell'Africa, non erano che Ottentotti degenerati. Ora le esplorazioni più recenti hanno dimostrato l'inesattezza di questo giudizio per quel che concerne i Boscimani; si può ancora citare l'esistenza di razze nane viventi nella zona equatoriale, sia come popolazioni sedentarie straniere e isolate in mezzo di negri dall'alta statura, sia come nomadi che girano in poco numerosi attruppamenti. Le forme assottigliate e meschine di questi popoli provengono forse dal loro isolamento in altrettante colonie? Oppure sono desse nate così come ora sono, e sono desse, per avventura, gli aborigeni del paese, come se ne sono conservati ancora nell'India e nella China?

Ecco questioni che appartengono ai più alti problemi dell'etnografia e della storia della formazione del mondo.

Secondo il signor Schweinfurth, il quale ebbe a domestico un individuo di questa nazione degli Acka, la statura media degli uomini, tra gli Acka è di metri 1 50; ma vi hanno molti, che non vi arrivano. Non vi sono e mai nonvi furono pigmei, quali sono descritti nelle mitologie, cioè stirpi intiere composte d'individui da mostrarsi come oggetti di curiosità a cagione della loro esigua statura. Ma nell'Africa centrale vi sono intiere tribù considerevolmente più piccole di quelle che loro sono vicine, tribù composte di *uomini piccoli che non arrivano alla statura ordinaria*, secondo l'espressione di Erodoto.

A questo proposito, importa conoscere l'altezza media della statura comparata delle varie stirpi: Patagoni, da 178 a 180 centimetri; Cafri, Polinesi, abitanti della Svevia, 179; Circassi, 173; Inglesi, 169-171; Austriaci, Tedeschi, 166-168; Negri, 165-168; Francesi del nord 166; Francesi del sud e Chinesi, 163; Australiani, 162; abitanti delle isole Amboise e Timor, 159; Malesi di Malacca, 157; abitanti delle isole Andaman, 156; Acka, 150; Lapponi 138-150.

DIARIO

A Londra, la Corte del Consiglio comunale tenne seduta nel giorno 19 di questo mese. I signori Leone Say, prefetto della Senna, e Vautrain, presidente del Consiglio municipale di Parigi, accompagnati dal *lord mayor*, vennero collocati al seggio degli *aldermen*, e furono al loro ingresso ricevuti con vivi applausi. Il lord mayor, presentando alla Corte i suoi due ospiti, annunziò in poche parole, che dessi, in nome della città di Parigi, offrivano alla città di Londra una medaglia d'oro e un magnifico modello in bronzo dell'*Hôtel de Ville* di Parigi, eseguito prima dell'incendio di questo monumento. « Questi ricordi, soggiunse il lord mayor, vengono offerti alla città di Londra in riconoscenza dei soccorsi inviati dagli abitanti di Londra a quelli di Parigi, dopo che fu levato l'assedio. »

Annunziano da Vienna alla *Kreuzzeitung* di Berlino, che tutte le voci sparse di crisi imminenti nel gabinetto austriaco cisleitano sono prive di fondamento, e che tutti i ministri posseggono la fiducia dell'imperatore Francesco Giuseppe. Anche il *Wanderer* di Vienna smentisce tali voci, e dichiara che nessun cambiamento è sopraggiunto nelle disposizioni dell'imperatore riguardo al gabinetto attuale e alle modificazioni costituzionali proposte dal ministero Hohenwart.

Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* di Augusta, sotto la data 19 ottobre: Il conte Harry di Arnim è partito questa mattina alla volta di Parigi, per la via di Colonia. Egli porta al governo di Francia la ratifica del recente trattato conchiuso a Berlino coi plenipotenziari francesi relativamente allo sgombro del territorio francese e al pagamento del quarto mezzo miliardo d'indennità di guerra; laddove la convenzione concernente i rapporti doganali abbisogna dell'approvazione del Reichstag. Ora, che questa approvazione seguirà senza alcuna notevole obbiezione, è cosa posta fuori d'ogni dubbio, giacchè nessuno può ignorare che le concessioni accordate alla Francia furono unicamente suggerite dalla brama di promuovere gli interessi materiali del nuovo territorio imperiale, e di agevolare nella miglior maniera possibile i rapporti amichevoli colla Francia.

Il Parlamento germanico, dopo tre sedute vane per difetto del numero legale dei deputati presenti, ha potuto finalmente, nella seduta del 19 ottobre, cominciare i suoi lavori colla costituzione del suo officio di presidenza e colla verificazione dei poteri.

Il Consiglio federale frattanto si occupa attivamente nello esaminare i progetti di legge che non potranno essere presentati al Parlamento prima di venire dal detto Consiglio approvati. Tra questi, oltre alle ultime convenzioni conchiuse colla Francia, e al bilancio dell'impero, vi è la riforma del Codice civile la quale richiederà qualche tempo ancora, a cagione delle difficoltà che s'incontrano nel fondere in uno le varie legislazioni vigenti nell'impero. Riguardo al Codice civile obbligatorio, si dice che il relativo progetto di legge verrà presentato non al Reichstag, ma alle legislature particolari d'ogni Stato. Finalmente la Germania, che già possiede un Codice penale uniforme, ora mette opera a riformare eziandio la procedura penale e ridurla a un Codice comune a tutto l'impero. La Commissione incaricata di compilare un progetto di Codice di procedura penale ha di già condotto a termine l'opera sua, che ora è sottoposta alle deliberazioni del Ministero della giustizia. La *Kreuzzeitung* afferma che gli autori del progetto si sono allontanati dai sentieri battuti, e, lasciati in disparte i Codici tedeschi vigenti, preferirono risalire alle sorgenti del diritto e fondare un'opera originale, conforme ai costumi e allo spirito del nostro secolo. Tra le altre cose si tratta, dice il mentovato giornale, di ammettere il principio dell'indennità dovuta dallo Stato agli imputati che, dopo un carcere preventivo, fossero dal tribunale riconosciuti innocenti. Tale principio non è ancora scritto in verun Codice d'Europa, eccettuato qualche cantone della Confederazione elvetica.

Fu presentato al Reichstag il bilancio del 1872: gli introiti ascendono alla cifra di talleri 110,522,816, e a ugual cifra sommano le spese. Il bilancio passivo regolare somma a 97,829,707 talleri; le spese irregolari, a 12,693,109 talleri.

Nel Consiglio federale, il signor Elstätter, commissario del granducato di Baden, fu nominato relatore del progetto di legge sulla riforma monetaria.

Si dice che il ministero prussiano del culto prepara una nuova legge sull'istruzione pubblica.

Nel granducato di Baden si è proceduto alle elezioni dei deputati per la Dieta del paese. Sopra sessantatrè elezioni eseguite, di quarantasette soltanto si conoscono i risultati: trentasette riuscirono favorevoli al così detto partito liberale nazionale; sette al partito clericale, e tre ai democratici radicali.

Le ratifiche della Convenzione sottoscritta il 12 corrente a Berlino tra il plenipotenziario francese ed il conte Di Bismarck vennero scambiate al ministero degli affari esteri a Parigi.

Dopo annunziata questa notizia, il *Journal Officiel* pubblica il testo della Convenzione. A termini dell'articolo 2° il governo francese si impegna di pagare alla Prussia di qui al 1° del venturo maggio, ed a scadenze determinate la somma di 650 milioni di franchi. Dal canto suo il governo imperiale assume coll'articolo 1° l'impegno di sgombrare nei quindici giorni che conseguiranno alle ratifiche i sei dipartimenti dell'Aisne, dell'Aube, della Côte-d'Or, della Haute-Saône, del Doubs e del Jura.

Nell'articolo 3° della Convenzione in discorso si legge: « È anche pattuito che i territori degli indicati dipartimenti saranno dichiarati neutrali dal punto di vista militare. » La conoscenza di una tal clausola aveva dapprima fatto nascere il sospetto che si trattasse di neutralità assoluta di territori e molti a Parigi se ne erano allarmati, ma la pubblicazione del testo integrale della Convenzione tolse di mezzo ogni sospetto, poichè in essa è detto che fino al 1° maggio venturo il governo francese sarà in facoltà di acquartierare nei sei dipartimenti le truppe che esso giudicherà conveniente d'inviarvi pel mantenimento dell'ordine.

Nello stesso *Journal Officiel* si leggono due circolari del ministro dell'interno ai prefetti. La prima concerne l'applicazione della nuova legge dipartimentale 10 agosto 1871; la seconda contiene le istruzioni relative alle sessioni dei Consigli generali e della Commissione dipartimentale.

Lunedì prossimo si apre in tutta la Francia la prima sessione dei Consigli generali. Il primo oggetto di cui queste Assemblee dovranno occuparsi è d'indole assai delicata. Intendiamo accennare alla verifica dei poteri dei nuovi eletti la quale sotto la vecchia legislazione dipendeva dalla giurisdizione amministrativa e che in forza della legge 10 agosto appartiene ora agli stessi Consigli generali la cui decisione è sovrana. Se tuttavia il reclamo riguardante la elezione del consigliere generale implica una questione di Stato o di domicilio essa deve essere portata innanzi al tribunale di circondario che statuisce, salvo appello.

Il compimento di questo ufficio giudiziario esige, come osserva bene il *Journal des Débats*, che i membri dei Consigli generali facciano sagrifizio d'ogni divergenza sul campo politico e spieghino lo spirito imparziale che si richiede in ogni magistrato.

Un dispaccio da Parigi al *Times* intorno alle cause dei sintomi di crisi monetaria che si sono manifestati di questi giorni sul mercato di Parigi, dice esser certo che il Tesoro francese è in grado, non solo di far fronte ai suoi impegni che scadono prima del 1° dicembre, ma si è assicurati anche i fondi per i pagamenti che scadranno il 1° e il 15 gennaio. « Non resta pertanto al governo francese che da provvedere ai pagamenti in numerario che dovranno essere fatti cominciando dal 1° del prossimo febbraio. » D'altro canto, aggiunge il dispaccio, si assicura che i fondi dei quali il governo francese dispone fin d'ora, sono stati procurati al tasso di 25 franchi e 50 centesimi. Per modo che, conchiude il corrispondente, la condizione attuale del mercato monetario non può essere che il risultato della speculazione, e deve presumersi che la posizione soddisfacente nella quale versa il Tesoro francese, essendo per tal modo fissata, le condizioni del mercato muteranno da un momento all'altro.

Telegrammi diretti da Messico a Nuova York, e riportati dai giornali inglesi, annunziano che Juarez è stato rieletto presidente della Repubblica messicana. L'opposizione non prese posto al voto.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

Resosi vacante il banco del lotto n. 2 in Venezia, provincia di Venezia, il quale, in base ai risultati dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue lire 6856 28 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 2 novembre 1871.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, numero 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto banco, pel disposto dall'articolo 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza;

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei banchi di minore importanza che ne facessero ricerca.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità ed in aspettativa, la preferenza sarà accordata sopra i criterii stabiliti col R. decreto 19 febbraio 1871.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, n. 1534, 11 febbraio 1866, n. 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 sopracitato.

Venezia, addì 17 ottobre 1871.

Il Direttore: MARINUZZI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Dublino, 23.

Smith, presidente dell'ultimo *meeting*, ricevette dal ministro dell'interno una lettera annunziante che la regina ricusa liberare i prigionieri feniani perchè appartenevano all'esercito.

Firenze, 23.

Il *Diritto* ha un dispaccio da Lucerna ove annuncia che oggi la grande Commissione Cantonale ratificò la convenzione del 10 ottobre stipulata da Escher cogli istituti bancarii di Berlino relativa alla costituzione della Società per la ferrovia del Gottardo.

Pest, 23.

La notizia data dal *Naplo*, relativa alle conferenze di ministri a Vienna, è inesatta.

Tutte le parti formularono le loro opinioni, ma l'imperatore non prese ancora alcuna decisione.

Borsa di Berlino — 23 ottobre.

	21	23
Austriache	216 3/4	217 3/8
Lombarde	106 3/4	107 1/2
Mobiliare	163 —	163 3/8
Rendita italiana	58 3/4	58 3/4
Tabacchi	89 —	89 1/4

Borsa di Londra — 23 ottobre.

	21	23
Consolidato inglese	92 7/8	93 —
Rendita italiana	59 3/4	59 3/4
Lombarde	— —	— —
Turco	45 1/2	46 —
Spagnuolo	— —	33 7/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 23 ottobre.

	21	23
Mobiliare	288 80	292 —
Lombarde	190 80	192 60
Austriache	385 —	387 —
Banca Nazionale	768 —	769 —
Napoleoni d'oro	9 45	9 42 1/2
Cambio su Londra	118 50	118 30
Rendita austriaca	67 85	67 80

Borsa di Parigi — 23 ottobre.

	21	23
Rendita francese 3 0/0	57 40	57 52
Rendita italiana 5 0/0	62 65	62 60
Ferrovie Lombardo-Venete	428 —	427 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	243 —	242 —
Ferrovie romane	91 —	105 —
Obbligazioni romane	166 50	168 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	174 50	174 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	188 —	188 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	3 1/8	2 7/8
Credito mobiliare francese	263 —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	476 25	482 50
Azioni id. id.	711 —	716 —
Aggio oro per mille	26 10	26 07
Londra, a vista	— —	24 —
Prestito	— —	93 90

Chiusura della Borsa di Firenze — 24 ottobre

	23	24
Rendita 5 0/0	64 01 1/4	64 27 1/2
Napoleoni d'oro	21 18	21 17
Londra 3 mesi	26 62 1/2	26 54 1/2
Marsiglia, a vista	102 50	102 55
Prestito Nazionale	83 90	84 —
Azioni Tabacchi	732 50	733 50
Obbligazioni Tabacchi	492 —	492 —
Azioni della Banca Nazionale	2915 —	2930 —
Ferrovie Meridionali	421 75	424 25
Obbligazioni id.	194 —	194 —
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 90	85 —
Banca Toscana	1593 1/2	1597 1/2

Borsa buona.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

23 *ottobre*.

Vento moderato o bastantemente forte fra Nord-Ovest e Nord-Est. Tempo nuvoloso. 760. Greencastle e Nairn. 65. Dublino ed Edimburgo. 70. Vienna, Parigi, Penzance e Christiania. 65. Perpignan, Firenze e Lesina.

In Roma giornata nuvolosa con finissime pioggette ad intervalli al pomeriggio. Il barometro cala lentamente.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 ottobre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	64 10
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	63 70
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	84 25
Firenze	30	— —	— —	Dette piccoli pezzi	»	— —	84 50
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	496 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	»	— —	67 50
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	64 50
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	63 —
Marsiglia	90	101 40	100 90	Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	65 50
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	— —
Londra	90	26 56	26 46	Banca Romana	»	1000 —	1132 —
Augusta	90	—	— —	Banca Generale		— —	568 —
Vienna	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Trieste	90			Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
		Marenghi		Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	102 —
		d'oro da 20 fr.	21 17	Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	174 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	632 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	487 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 23 ottobre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 7	763 6	762 1	761 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 5	14 3	16 0	15 2	TERMOMETRO
Umidità	83 | 9 97	81 | 10 17	79 | 10 79	66 | 8 52	Massimo = 16 1 C. = 12 9 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 6	N. 6	E. 6	Minimo = 11 3 C. = 9 0 R.
Stato del cielo	2. nuvolo	0. pioviggina	0. pioviggina	7. cirro-cum.	Pioggia in 24 ore 2 mm. 2

MINISTERO DELLE FINANZE — UFFICIO DEL MACINATO

Prospetto *riassuntivo e comparativo delle somme liquidate e versate nelle Tesorerie dello Stato in conto Tassa Macinato* (esclusa Roma e la Provincia Romana) *nei primi nove mesi dell'anno.*

PRIMO QUADRO — Tassa liquidata e venuta effettivamente a scadenza a carico degli esercenti di mulini.

MESI	Numero totale dei palmenti	Palmenti tassati col contatore	Designazione dei conti: Diritti di licenza	Accertamenti	Liquidazioni col contatore	Riscossioni nei mulini	Penalità	TOTALE	QUOTA per abitante
Luglio	101,277	42,107	1,101 50	170,596 »	3,610,255 57	21,455 36	9,157 32	3,812,565 65	0, 1871
Agosto	101,676	44,616	861 50	87,971 77	4,311,662 78	17,238 50	14,781 07	4,432,515 62	0, 1826
Settembre	101,526	45,780	336 50	236,781 99	4,387,900 82	28,061 24	13,242 67	4,666,323 22	0, 1907
Totale del trimestre	. . . . . .	. . . . . .	2,299 50	495,349 76	12,309,819 17	66,755 10	37,180 96	12,911,404 49	0, 5304
Totale dei mesi precedenti	. . . . . .	. . . . . .	41,357 »	2,428,274 59	15,822,046 52	66,255 97	20,337 66	18,378,271 74	0, 7569
Totale dei 9 mesi	. . . . . .	. . . . . .	43,656 50	2,923,624 35	28,131,865 69	133,011 07	57,518 62	31,289,676 23	1, 2873

OSSERVAZIONI

La liquidazione della tassa venuta effettivamente a scadenza a carico di ciascun esercente si fa il giorno 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Gli esattori vincolati con contratto a scosso e non scosso debbono versare nella Tesoreria una metà della tassa liquidata entro trenta giorni, e l'altra metà entro sessanta, a contare dal giorno della consegna degli elenchi quindicinali. Così, ad esempio, il debito degli esattori per il mese di ottobre si comporrà della metà della tassa liquidata per le seguenti quindicine: seconda di luglio, prima d'agosto, seconda d'agosto, e prima di settembre.

SECONDO QUADRO. — Somme versate nelle Tesorerie dello Stato distinte per regioni.

LUGLIO

Numero d'ordine	REGIONI	Somme versate 1869	1870	1871	Quota per 100 abitanti 1869	1870	1871	Palmenti tassati sul contatore ogni 100 1870	1871	Rapporto fra i versamenti del 1871 e quelli del 1869	1870
1	Piemonte e Liguria	319698 96	466031 08	607516 98	8 09	11 79	15 37	42	64	1,90	1,20
2	Lombardia	144113 67	306205 05	445096 19	5 08	10 78	15 66	45	76	3,10	1,46
3	Emilia	195493 92	168110 95	289651 42	9 14	7 86	13 50	25	55	1,48	1,72
4	Veneto	200315 51	260521 22	375722 69	8 60	10 99	16 08	29	58	1,87	1,45
5	Toscana	178501 14	238313 95	320493 22	9 76	13 06	17 58	49	75	1,80	1,35
6	Marche ed Umbria	227922 95	174059 13	235717 09	16 36	12 44	16 91	10	89	1,04	1,36
7	Provincie napol.	441602 88	536999 36	779767 84	6 51	7 92	11 64	0,84	47	1,77	1,45
8	Sicilia	322494 37	283100 24	408647 87	13 49	11 84	16 09	3	50	1,27	1,44
9	Sardegna	31907 68	42941 90	47606 96	5 81	7 67	8 10	0,19	0,42	1,49	1,11
	TOTALI	2062051 08	2476282 88	3510220 26	8 53	10 20	14 48	18	40	1,71	1,42

AGOSTO

Numero d'ordine	REGIONI	Somme versate 1869	1870	1871	Quota per 100 abitanti 1869	1870	1871	Palmenti tassati sul contatore ogni 100 1870	1871	Rapporto fra i versamenti del 1871 e quelli del 1869	1870
1	Piemonte e Liguria	248999 83	539437 77	622827 92	6 29	13 39	15 75	47	65	2,51	1,16
2	Lombardia	113718 80	263147 32	495278 55	4 »	9 27	17 43	45	77	4,38	1,88
3	Emilia	118417 66	175388 19	346180 39	5 53	8 19	16 14	26	56	2,94	1,98
4	Veneto	188139 73	273185 24	443865 99	8 07	10 14	19 01	34	58	2,36	1,63
5	Toscana	132529 19	175285 86	330524 82	7 28	9 62	18 12	30	88	2,51	1,89
6	Marche ed Umbria	167995 67	178582 09	233424 52	12 04	12 79	16 75	10	92	1,39	1,31
7	Provincie napol.	459142 96	427978 84	1004707 09	6 77	6 31	14 81	0,84	54	2,19	2,35
8	Sicilia	325663 73	308028 20	455651 89	13 62	12 88	19 06	3	52	1,39	1,48
9	Sardegna	35470 69	31452 01	34521 57	6 04	5 35	5 87	0,19	0,55	1,03	1,16
	TOTALI	1790073 26	2372435 32	3966982 74	7 38	9 78	16 33	18	41	2,22	1,67

SETTEMBRE

Numero d'ordine	REGIONI	Somme versate 1869	1870	1871	Quota per 100 abitanti 1869	1870	1871	Palmenti tassati sul contatore ogni 100 1870	1871	Rapporto fra i versamenti del 1871 e quelli del 1869	1870
1	Piemonte e Liguria	287784 51	453791 31	642296 84	7 28	11 48	16 25	49	66	2,24	1,42
2	Lombardia	140314 12	242961 74	505281 57	4 94	8 55	17 79	50	78	3,88	2,09
3	Emilia	107181 42	232476 12	303099 76	5 01	10 84	14 14	30	59	2,84	1,31
4	Veneto	173522 39	289919 25	445615 83	7 42	12 60	19 07	36	63	2,58	1,54
5	Toscana	148556 80	182025 13	366615 40	7 89	9 99	20 07	31	88	2,56	2,02
6	Marche ed Umbria	147583 04	162329 46	266089 00	10 57	13 06	19 11	13	95	1,81	1,64
7	Provincie napol.	435882 46	383736 64	990892 13	6 43	5 66	14 75	0,84	56	2,28	2,59
8	Sicilia	313552 09	304023 20	510317 12	13 11	12 76	21 34	3	56	1,63	1,68
9	Sardegna	28604 25	46316 27	43801 69	4 87	7 88	7 45	0,18	0,56	1,14	0,95
	TOTALI	1777981 08	2297579 12	4974009 34	7 35	9 50	16 80	19	45	2,31	1,78

TERZO TRIMESTRE

Numero d'ordine	REGIONI	Somme versate 1869	1870	1871	Quota per 100 abitanti 1869	1870	1871	Palmenti tassati sul contatore ogni 100 1870	1871	Rapporto fra i versamenti del 1871 e quelli del 1869	1870
1	Piemonte e Liguria	856483 30	1459260 10	1872641 74	21 66	36 66	47 87	46	65	2,19	1,29
2	Lombardia	398141 59	812314 11	1445656 31	14 02	28 60	50 88	46	77	3,63	1,78
3	Emilia	421093 »	575975 26	938931 57	19 68	26 89	43 78	25	56	2,23	1,63
4	Veneto	561977 63	823625 71	1265204 51	24 09	33 73	54 16	33	59	2,26	1,54
5	Toscana	454587 13	595624 94	1017633 44	24 93	32 67	55 77	30	83	2,24	1,71
6	Marche ed Umbria	543501 66	514920 68	735230 61	38 97	38 29	52 77	11	92	1,84	1,43
7	Provincie napol.	1336628 30	1348714 64	2775367 06	19 71	19 89	41 20	0,84	52	2,09	2,07
8	Sicilia	961710 19	895151 64	1374616 88	40 12	37 48	56 49	3	52	1,43	1,54
9	Sardegna	95982 62	120710 18	125930 22	16 72	20 90	21 42	0,19	0,5	1,31	1,05
	TOTALI	5630105 42	7146297 32	11551212 34	23 22	29 48	47 61	18	42	2,05	1,62

PRIMI NOVE MESI

Numero d'ordine	REGIONI	Somme versate 1869	1870	1871	Quota per 100 abitanti 1869	1870	1871	Palmenti tassati sul contatore ogni 100 1870	1871	Rapporto fra i versamenti del 1871 e quelli del 1869	1870
1	Piemonte e Liguria	1725701 84	3567021 50	4956108 92	43 62	89 97	125 84	88	60	2,88	1,39
2	Lombardia	713417 17	1742343 09	3794288 47	25 09	61 28	133 78	83	78	5,32	2,18
3	Emilia	798289 42	1289869 83	2492177 57	37 23	60 30	116 01	16	50	3,12	1,95
4	Veneto	1107358 07	1771243 20	3412144 79	47 22	74 20	146 06	19	56	3,08	1,93
5	Toscana	955086 97	1713414 77	2535432 49	52 40	93 84	138 81	19	69	2,65	1,48
6	Marche ed Umbria	983809 83	1358555 07	1805507 05	66 93	98 74	128 47	8	77	1,94	1,34
7	Provincie napol.	2992576 16	3652360 18	6139074 24	44 15	53 79	90 75	0,66	37	2,05	1,68
8	Sicilia	2227301 43	2606035 78	3154406 52	93 11	108 99	130 75	2	34	1,42	1,21
9	Sardegna	280385 62	417043 19	450406 58	48 09	70 55	72 60	0,14	0,42	1,61	1,08
	TOTALI	11733926 51	18117886 61	28739601 63	48 38	74 67	118 42	12	37	2,46	1,59

TERZO QUADRO — Somme versate nelle Tesorerie dello Stato, distinte per gruppi di provincia in ragione della quantità relativa dei palmenti tassati in base al contatore.

LUGLIO

NUMERO dei palmenti tassati in base al contatore ogni 100 palmenti	Numero delle provincie per ciascun gruppo	Somme versate 1869	1870	1871	Quota per 100 abitanti 1869	1870	1871	Rapporto fra i versamenti 1871 e quelli 1869	1870
Da 80 a 100	26	912213 83	1138086 91	1579116 10	9 57	11 94	16 56	1 73	1 39
Da 50 a 80	23	772059 45	923120 57	1393579 54	8 29	9 92	13 89	1 81	1 51
Da 30 a 50	10	159229 06	187332 15	263779 66	6 75	7 94	11 16	1 66	1 41
Da 10 a 30	5	138215 96	103502 58	169085 11	8 12	6 31	10 29	1 27	1 65
Da 1 a 10	3	68903 13	100645 48	70968 74	6 69	9 77	6 89	1 03	0 71
Meno di 1	1	16429 65	23595 19	33696 11	4 44	6 31	9 06	2 05	1 43
TOTALI	68	2062051 08	2476282 88	3510220 26	8 53	10 20	14 48	1 71	1 42

AGOSTO

NUMERO dei palmenti tassati in base al contatore ogni 100 palmenti	Numero delle provincie per ciascun gruppo	Somme versate 1869	1870	1871	Quota per 100 abitanti 1869	1870	1871	Rapporto fra i versamenti 1871 e quelli 1869	1870
Da 80 a 100	31	840898 35	1170303 03	1992502 70	7 61	10 57	18 04	2 37	1 69
Da 50 a 80	20	668272 08	882816 33	1406988 08	7 91	10 44	16 65	2 11	1 59
Da 30 a 50	10	166069 79	175552 07	338648 22	6 59	6 97	13 42	2 05	1 93
Da 10 a 30	5	79362 33	112311 88	194322 17	4 81	6 81	11 77	2 45	1 74
Da 1 a 10	1	9331 47	13739 31	19736 74	4 34	6 39	9 17	2 12	1 44
Meno di 1	1	26139 22	17712 70	14784 83	7 02	4 76	3 97	0 63	0 94
TOTALI	68	1790073 24	2372435 32	3966982 74	7 38	9 78	16 33	2 22	1 67

SETTEMBRE

NUMERO dei palmenti tassati in base al contatore ogni 100 palmenti	Numero delle provincie per ciascun gruppo	Somme versate 1869	1870	1871	Quota per 100 abitanti 1869	1870	1871	Rapporto fra i versamenti 1871 e quelli 1869	1870
Da 80 a 100	32	946791 53	1202481 63	2139236 72	8 09	10 30	18 20	2 26	1 78
Da 50 a 80	19	572710 32	778600 28	1369622 79	7 35	9 99	17 55	2 40	1 76
Da 30 a 50	12	203809 75	210124 76	406887 82	6 17	6 37	12 30	1 99	1 94
Da 10 a 30	3	26265 14	60056 18	114460 32	3 01	6 88	13 10	4 37	1 91
Da 1 a 10	1	9253 43	16688 69	32408 44	4 30	7 76	15 10	3 50	1 95
Meno di 1	1	19350 12	29627 58	11393 25	5 20	7 96	3 06	0 59	0 38
TOTALI	68	1777981 08	2297579 12	4074009 34	7 35	9 50	16 80	2 31	1 78

TERZO TRIMESTRE

NUMERO dei palmenti tassati in base al contatore ogni 100 palmenti	Numero delle provincie per ciascun gruppo	Somme versate 1869	1870	1871	Quota per 100 abitanti 1869	1870	1871	Rapporto fra i versamenti 1871 e quelli 1869	1870
Da 80 a 100	28	2704157 61	3467993 28	5675298 46	25 80	32 95	53 97	2 11	1 64
Da 50 a 80	23	2033715 49	2669913 79	4249041 78	22 75	29 90	47 60	2 09	1 60
Da 30 a 50	9	480809 10	508279 30	871823 25	21 90	23 10	39 60	1 82	1 71
Da 10 a 30	6	315440 60	379400 77	629118 63	15 95	19 25	31 90	1 99	1 66
Da 1 a 10	1	34062 93	49774 71	66056 03	15 77	23 15	30 70	1 94	1 33
Meno di 1	1	61919 69	70935 47	59874 19	16 64	19 06	16 15	0 96	0 84
TOTALI	68	5630105 42	7146297 32	11551212 34	23 22	29 48	47 61	2 05	1 62

PRIMI NOVE MESI

NUMERO dei palmenti tassati in base al contatore ogni 100 palmenti	Numero delle provincie per ciascun gruppo	Somme versate 1869	1870	1871	Quota per 100 abitanti 1869	1870	1871	Rapporto fra i versamenti 1871 e quelli 1869	1870
Da 80 a 100	17	2660885 76	4618351 07	7934117 87	47 30	82 15	141 50	2 98	1 72
Da 50 a 80	26	5810371 64	9157783 58	14533128 98	51 70	80 95	129 50	2 48	1 58
Da 30 a 50	11	1396372 99	1835495 33	2719999 96	51 75	67 94	101 75	1 95	1 48
Da 10 a 30	11	1324852 63	1816138 01	2818914 32	36 72	50 37	78 05	2 13	1 55
Da 1 a 10	2	326239 71	440446 22	473976 71	53 50	72 20	77 70	1 45	1 08
Meno di 1	1	185703 78	249172 40	259463 79	49 89	66 95	69 75	1 40	1 05
TOTALI	68	11733926 51	18117886 01	28739601 63	48 38	74 67	118 42	2 46	1 59

Dal Ministero delle Finanze, il 15 ottobre 1871.

Il Direttore Capo dell'Ufficio del Macinato
PINNA.

Visto: *Il Segretario Generale*
C. PERAZZI.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno tredici ottobre in Caltanissetta,

Regnando S. M. Vittorio Emanuele II per la grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

Il prefetto della provincia di Caltanissetta,

Visti gli atti di verifica dei territori demaniali del comune di Terranova, denominati Montagna di Gibliamuto, Montagna della Guardia, Duaino, Montagna degli Zai di S. Leo, Ser Palermo o Mandra del Comune, Farello, Poggio di Larrone o Piraino, Mattalello, San Francesco, Piano di Leggio, Palombaro, Bocchiaro e Valentina, stati compilati dal consigliere della cessata Intendenza signor Giuseppe di Menza Vella;

Visti i titoli e documenti negli atti surriferiti indicati, e dalla comune prodotti;

Visti gli articoli 176 e 177 della legge 12 dicembre 1816 ed i Reali rescritti 12 giugno 1828, 9 aprile 1838, 10 luglio 1841 e 14 febbraio 1855;

Visto l'articolo 16 della legge 1865 sul contenzioso amministrative, allegato E;

Considerando che i Municipi in virtù delle precitate disposizioni legislative e governative han diritto di essere in via amministrativa reintegrati nel possesso dei beni demaniali loro stati usurpati, e dei quali è stata eseguita la corrispondente verifica;

Considerando che pria di emettersi qualunque diffinitiva statuizione all'oggetto, giustizia esige che siano intese le rispettive deduzioni e difese dei possessori dei terreni di che trattasi;

Per questi motivi,

Decreta:

Nella udienza del giorno quindici novembre venturo, dalle ore 9 antimeridiane in poi, verranno emessi dal sottoscritto i provvedimenti di legge e di giustizia sulla reintegra amministrativa dei beni demaniali del Municipio di Terranova.

Allo effetto manda all'Amministrazione comunale interessata di far citare per editto alla udienza suddetta tutti i possessori delle terre di cui è parola, ond'essere intesi nelle rispettive eccezioni e difese, dichiarandogli infine che in caso di non comparsa si procederà come di dritto in contumacia di essi intimati come di ragione. — Il prefetto: Polidori.

Per copia conforme
PAOLO FRANCO.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno diciannove ottobre in Terranova di Sicilia,

A richiesta del signor Giacomo Sclafani, regio delegato straordinario all'Amministrazione del comune suddetto, io infrascritto usciere addetto alla pretura mandamentale del comune stesso ove sono domiciliato, in virtù ed in esecuzione di ordinanza emessa dal signor prefetto della provincia di Caltanissetta nel giorno tredici del mese corrente, ho citato per editto e proclamo pubblico, onde comparire nel giorno quindici novembre prossimo venturo, dalle ore nove antimeridiane in poi, innanzi il signor prefetto medesimo, nel locale solito delle sue udienze per sentir pronunziare sulla reintegra dei beni appartenenti al Demanio di questo comune esistenti in questo territorio ed appresso indicati, stati usurpati ed abusivamente occupati dai convenuti come proprietari di fondi finitimi e limitrofi, o dai loro autori, sia per rappresentanza, sia per qualunque altro titolo e nome, cioè: per la Montagna di Gibliamuto, Massaro Paolo Cattuti, proprietario domiciliato in Terranova, canonico D. Matteo Ventura e signor Giuseppe Attanasio Battifora, domiciliati in Palermo. Per la montagna degli Zai di S. Leo, signori canonico D. Antonino e D. Gaetano Fischetti fu Giacomo, D. Antonino, D. Giacomo e donna Dorotea Fischetti fu Francesco, domiciliati in Terranova.

Signori Salvatore d'Ignazio Bracco, principe D. Diego Aragona Pignatelli Cortes marchese del Vaglio e duca di Monteleone, principe D. Antonio Aragona Pignatelli, coniugi donna Costanza Aragona Pignatelli e marchese D. Giovanni Airoldi, coniugi donna Carmela Aragona Pignatelli e D. Carlo Averna duca di Gualtieri, donna Carolina Aragona Pignatelli vedova baronessa de Carcamo, domiciliati in Palermo, ed i coniugi donna Francesca Aragona Pignatelli Valli duca di Girifalco, domiciliati in Napoli.

Signori Giuseppe, Vincenzo e Francesco Bresmes fu Francesco, coniugi donna Concetta Bresmes e Giuseppe Navarra Mantegna, coniugi donna Giuseppa Bresmes e Nicola Panebianco, subentrati al possesso della tenuta Batia di Gaffe al monastero di San Benedetto Abate di Terranova, e ciò non solo per gli usurpi commessi prima della verifica del consigliere di Menza, ma ben pure per gli usurpi fatti durante il passaggio di detti signori Bresmes domiciliati in Terranova.

Signori Giorgio Giurato fu Giuseppe, Rocco Duchetta, Emanuele Faraci, coniugi Carmela Favitta e Paolo Tasconi, Antonina Favitta vedova di Emanuele Lionti, ivi domiciliati.

Per le montagne Duaino e della Guardia, signori Gaetano, Giuseppe ed Anna Navarra Mantegna, canonico Antonino e Gaetano Fischetti, Antonino, Giacomo e Dorotea Fischetti, sopramenzionati; Giovanni ed Emanuele Fischetti; Francesco Aldisio Navarra tutore dei figli dei furono D. Anna Fischetti e D. Filippo Aldisio; coniugi Rosalia Aldisio Fischetti ed avvocato Vincenzo Aldisio, domiciliati in Terranova.

Signori componenti il Capitolo della cattedrale di Palermo, conte D. Innocenzo Rosso di San Secondo; sopramenzionati signori Aragona Pignatelli, Airoldi, Averna, e Pignatelli Valli, domiciliati come sopra.

Signor Raffaele Zacco tutore dei figli minori avuti dalla defunta signora Aurora Navarra; coniugi D. Stefano Rizzone e donna Alessandra Navarra; signor Pietro Denaro vedovo di donna Nunzia Navarra tutore della figlia minore, domiciliati in Modica.

Signor barone D. Luigi, D. Vincenzo, e canonico D. Emanuele Camiolo e D. Michele di Girolamo, domiciliati in Niscemi.

Per le contrade Ser Palermo, Farello, Poggio Larrone o Piraino, Mattalello, Piano di Leggio, San Francesco, Palombaro, Bocchiari e Valentina, signor Carmelo Camerata Scovazzo, subentrato al soppresso convento di San Francesco d'Assisi per la tenuta San Francesco in Terranova, domiciliato ivi. — Baronessa donna Rosolia Mallia; coniugi donna Teresa Mallia ed Emanuele Morso; coniugi donna Angelina Mallia e Vincenzo Aliotta Aprile, donna Nicolina Mallia vedova di Fede, D. Calogero Martorana e Nunzia Grima coniugi, e detto Martorana anche in carattere di tutore dei figli del fu Francesco Grima rappresentanti l'eredità dei coniugi Antonino Grima ed Angelica Cattuti, Maestro Francesco Cattuti di Nicolò, coniugi Rocco Vella e Rosa Cattuti, Canoni Giovanni Moscato erede del decano D Vincenzo Caci, D. Melchiorre Caci, D. Giuseppe, D. Gaetano, donna Anna, donna Pacifica, donna Giulia e donna Rosaria Tedeschi; D. Gabriele Giurato del fu barone Antonino, Don Francesco Aldisio Navarra, Emanuele Faraci, Giuseppe Frasca, Domenico Caruso; Giovanni, Filippo e Diego Perna; Santo Ganci, Rocco Ventura di Rosario, D. Onofrio Presti e Rocca Ferrara vedova di Vincenzo Ricca tutrice dei suoi figli minori tutti domiciliati in Terranova.

Signor Giorgio, cavaliere Antonino, Salvatore ed Isabella Giurato domiciliati ivi.

Monsignor vicario capitolare della diocesi di Palermo, amministratore del Pio Istituto Pignatelli, signor Nicolò Di Fede, Rocco Failla, Giuseppe Gennuso, Giovanni Russo, Giovanni Ventura, Giuseppe Jacona, Francesco Salerno, Emanuele Rosso fu Vincenzo domiciliati in Terranova.

Signori suddetti Aragona Pignatelli, Airoldi, Averna e Pignatelli Valli domiciliati come sopra.

Illegittimamente posseduti e goduti i fondi suddetti o parte di essi, giacchè si appartengono al Demanio Comunale di Terranova, come risulta giustificato e constatato dagli atti della verifica eseguita dal consigliere delegato *ad hoc* dalla cessata Intendenza signor Giuseppe di Menza Vella, e dai titoli e documenti prodotti dal Comune medesimo in detti atti di verifica, e nell'enunciata ordinanza menzionati.

Conseguentemente in via amministrativa esser condannati al pronto rilascio dei suddetti beni come sopra usurpati ed abusivamente occupati non che alle spese del giudizio, ed ove non adempiranno volontariamente, venire lo istante nel nome abilitato ad immettersi amministrativamente nel possesso nei modi di legge, per mezzo di usciere che verrà destinato a danni, interessi e spese dei convenuti.

Nel caso di non comparsa si procederà in loro contumacia.

Salvo a ripetersi i frutti percetti a far tempo dall'abusiva aspirazione sino all'effettivo rilascio, da liquidarsi nei modi di rito e ciò senza pregiudizio di tutt'altre azioni e diritti nel più generale modo e forma in favore dello attore nel nome, senza eccettuazione, compresa e non esclusa qualunque altra usurpazione successiva anche di beni patrimoniali del predetto comune e di tutt'altro relativo ed accessorio.

Copie del presente atto e della citata ordinanza da me collazionate e firmate sono state una da me affissa nei luoghi consueti di questa Città per le affissioni, e due altre consegnate al signor Regio delegato sopra menzionato per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale Ufficiale di questa Provincia, quale funzionario mi ha vistato l'originale.

Paolo Franco.

Specifica come l'originale L. 24 40.

Per copia conforme:
4461 PAOLO FRANCO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 4 settembre 1871 dispose che la rendita di annue lire 2975 racchiusa nel certificato segnato al n. 21025, e di posizione 7203 in testa di de Leyva Pasquale per la proprietà e per l'usufrutto al defunto de Leyva Raffaele padre del suddetto titolare e vita di costui durante, con l'attergato del vincolo d'ipoteca per le doti di Folcari Tazia Elena, venga intestato per la proprietà ed usufrutto ad esso de Leyva Pasquale fu Raffaele libera dal detto vincolo di usufrutto, ritenendo l'altro vincolo dell'ipoteca dotale, e che il semestre del primo gennaio scaduto nel luglio ultimo 1871 sia pagato direttamente e libero al ripetuto sig. de Leyva Pasquale, stante la rinunzia fatta dalla signora Giuditta Cerasi vedova del detto de Leyva Raffaele.

Questa pubblicazione si esegue a mente dell'articolo 169 del regolamento degli otto ottobre 1870.

FRANCESCO FOLCARI di commissione. 4285

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, riunito in camera di consiglio, ha sotto il 19 agosto 1871 emanato il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento della rendita di lire duemila già inscritta al defunto abate Antonio Coppi del fu Vittorio e consistente in tre certificati, il primo per lire 1700, distinto col n. 22481, il secondo per lire 285, distinto col numero 22482; il terzo per lire 15, distinto col n. 22483, creati con legge 10 luglio 1851 e decreto Reale 28 stesso mese, a favore di Vittorio Coppi del fu Carlo, domiciliato in Andeseno, per la quota di lire annue cinquecento; a favore di Maria Coppi moglie di Maurizio Pennasio, domiciliata in Riva, per la quota di lire duecento cinquanta; a favore di Susanna Cochis del fu Carlo moglie di Vincenzo Amerio, domiciliata in Baldissero, per la quota di lire cinquecento; a favore di Maria Cochis del fu Carlo, domiciliata in Andeseno, per la quota di lire duecento cinquanta; ed in fine a favore di Luigi Amerio del vivente Vincenzo, domiciliato in Baldissero, per la residuale quota di lire cinquecento.

Torino, il 2 ottobre 1871.
4174 Not° PIETRO VITT° PAVESIO.

NOTIFICAZIONE
in esecuzione e per gli effetti di cui agli articoli 111, 112, 114 del regolamento annesso al Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Sassari con suo decreto in data 22 settembre 1871 ha ordinato la restituzione all'avvocato Antonio, Giuseppa, Felicita, Angelica ed Emilia fratello e sorelle germani Nieddu del fu avvocato Francesco, domiciliati a Sassari, del deposito portato dalla polizza della Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, in data 13 marzo 1864 e n. 1325, intestata al fu loro fratello germano Nieddu Vincenzo del quale sono i soli legittimi eredi.

Sassari, addì 7 ottobre 1871.
4268 GIUSEPPE BASSO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo, riunito in camera di consiglio nelle persone degli illustrissimi signori avvocati Matteoda Luca giudice anziano ff. di presidente, Villanis Francesco e Fantini cavaliere Giovanni, giudici, con intervento del vicecancelliere infrascritto:

Visto l'avanti esteso ricorso ed uniti documenti;

Ritenuto che la ricorrente avrebbe coi prodotti documenti giustificato il suo diritto alla successione della di lei sorella germana Gabriella Porro, deceduta li 27 marzo 1869;

Visti gli articoli 102, 103, 105 e 106 del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, nonchè l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, e l'articolo 740 del vigente Codice civile;

Sentita la relazione fatta dal signor giudice delegato avvocato Francesco Villanis,

Dichiara che erede della defunta Gabriella Porro fu Giuseppe è la ricorrente Teresa Porro fu Giuseppe moglie di Vincenzo Schieri di Cuneo e conseguentemente doversi restituire alla medesima il deposito delle due cartelle al portatore, n. 1239371 e n. 1494408, della rendita la prima di lire dieci e l'altra di lire cinque, indicate nella polizza n. 4024, in data 27 maggio 1868, come pure gl'interessi relativi.

Cuneo, addì 29 settembre 1871.

Pel tribunale: Il presidente, Matteoda ff. - Laneri vicecancelliere.

Per copia conforme
4166 ANGELO GALLIAN, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

La damigella Angela Mattone del fu Francesco, nata a Susa e residente in Torino, quale erede universale della sua zia Leopolda Mattone del fu Giuseppe vedova di Giovanni Dusnasso, nata in Torino, ove era domiciliata, ricorse al tribunale civile della stessa città, onde fosse decretata la traslazione in di lei favore dei seguenti certificati di rendita caduti nella successione di detta vedova Dusnasso, cioè:

1° Una rendita sul Debito Pubblico Italiano cinque per cento, di lire 350 rappresentata dal certificato n. 71144, iscritta a favore di Dusnasco Leopolda vedova, nata Mattone fu Giuseppe, domiciliata in Torino.

2° Altra rendita di lire 100 sul Debito Pubblico italiano cinque per cento, rappresentata dal certificato n. 73509, pure inscritta a favore dell'ora defunta Desunasso Leopolda, vedova, nata Mattone fu Giuseppe, domiciliata in Torino.

3° Per ultimo altra rendita di lire 150 sul Debito Pubblico Italiano cinque per cento, rappresentata dal certificato n. 87767, anche iscritta a favore di Desunaz Leopolda, nata Mattone fu Giuseppe, domiciliata in Torino.

Su tale domanda il tribunale emanava il decreto del tenore seguente:

Il tribunale,

Sentita in camera di consiglio la relazione della sporta supplica fatta dal signor giudice commesso,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico Italiano ad operare la translazione nella ricorrente Angela Mattone fu Francesco dei certificati di rendita di cui nella sovra sporta supplica colli numeri 71144, 73509 ed 87767, ed al loro tramutamento in altri certificati nominativi od in cartelle al portatore a beneplacito della Angela Mattone.

Torino, li 27 settembre 1871.

Firmato: Bobbio presidente, e sottoscritto I. Baretta vicecancelliere.

Si richiede la pubblicazione di quanto sovra a termini e per gli effetti delle vigenti leggi e regolamenti sul Debito Pubblico.

Torino, 1° ottobre 1871.
4172 RUMIANO sost° RUMIANO.

N. 868, reg. 15.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, sedente in camera di consiglio, nelle persone dei signori cav. Carlo Longoni presidente, dottor Antonio Botta giudice, dottor Augusto Zerbi aggiunto giudiz°,

Sulla relazione del presente ricorso fatta dal giudice delegato,

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Regia Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a staccare dai seguenti certificati di rendita cinque per cento, tutti in data di Milano 4 ottobre 1862:

N. 15924, della rendita di lire 95, iscritta a favore di Cristoforo, Angelo, Giovanni, Giuseppa e Luigia detta anche Maria fu Stefano Lainati.

N. 15925, della rendita di lire 255, inscritta come sopra.

N. 15926, della rendita di lire 125, inscritta come sopra.

N. 15927, della rendita di lire 400, inscritta come sopra.

N. 15928, della rendita di lire 395, iscritta come sopra.

N. 15929, della rendita di lire 535, iscritta come sopra.

N. 15930, della rendita di lire 10, iscritta come sopra.

N. 15931, della rendita di lire 5, iscritta come sopra.

A staccare, dicesi, la quinta parte e cioè lire 364, di rendita già spettante alla defunta Giuseppa Lainati, ed a tramutarla in titoli al portatore da rilasciarsi alla signora Antonia Somajni fu Giovanni vedova Lainati, domiciliata in Milano, quale erede della predetta Giuseppa Lainati in base al decreto di aggiudicazione 20 giugno 1862, n. 9659 del preesistito tribunale provinciale di questa città.

Milano, li 4 settembre 1871.

Firmati: Longoni presidente - Clerici vicecancelliere.

Per copia conforme
4266 AVV. CARLO MIGLIAVACCA.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(3ª *pubblicazione*)

Da una sentenza del tribunale civile e correzionale di Palermo, data addì 25 agosto 1871, e debitamente registrata il 29 detto mese, risulta che i signori Filippo e Giuseppe Santocanale Denti, Giovanni Santocanale e Giuseppe Fazioli Gagliani, possessori indivisi, quali eredi del fu Pietro Sciortino, delle seguenti rendite iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cioè:

Certificato di n. 2630, per annue lire 175, a favore degli eredi di Pietro Sciortino, e per essi al signor Santocanale Filippo.

Altro di n. 5418, per annue lire 5, a favore degli eredi sostituiti del *quondam* Pietro Sciortino, rappresentati dal signor Filippo Santocanale amministratore.

Altro di n. 5240, per annue lire 45, a favore dell'eredità del fu Pietro Sciortino, rappresentata come sopra.

Altro di n. 15433, per annue lire 5, a favore della eredità suddetta, rappresentata come sopra.

Altro di n. 15434, per annue lire 5, a favore degli eredi sostituiti del *quondam* Pietro Sciortino, rappresentati come sopra.

Altro di n. 15435, per annue lire 5, a favore degli eredi sostituiti come sopra, rappresentati idem.

Altro di n. 27277, per annue lire 280, a favore degli eredi indivisi del fu Pietro Sciortino, rappresentati come sopra.

Altro di n. 38453, per annue lire 425, ed altro di n. 47610, per annue lire 445, ambidue a favore degli eredi di fu Pietro Sciortino, rappresentati sempre dal signor Santocanale Filippo amministratore, formanti in totale lire 1390 annuali di rendita, chiesero al tribunale fossero ripartite ed intestate secondo l'atto di divisione del 4 luglio 1871, fra essi eredi indivisi stipulato. Sulla quale istanza il tribunale di Palermo, colla sentenza sopracitata, ordina che dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia e dagli uffiziali cui spetta, ed ai termini dell'atto di divisione del 4 luglio 1871, di cui è cenno nella superiore fatta istanza, s'intestino i certificati di rendita di cui è parola nel seguente modo, cioè:

Al signor Giuseppe Fazioli Gagliani fu Antonino, L. 175.

Al signor Giovanni Santocanale fu Domenico, L. 870.

Al signor Filippo Santocanale Denti fu Gaspare, L. 50.

Al signor Giuseppe Santocanale Denti fu Gaspare, L. 295.

Palermo, li 16 settembre 1871.

4044 GIUSEPPE RUMBOLO, procuratore legale.

4267

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda, composto dei signori vicepresidente dottor Tagliabue, giudice dottor De Luigi ed aggiunto giudice dottor Piloni in camera di consiglio:

Sulla relazione del giudice delegato,

Visto il presente ricorso ed allegati;

Ritenuta fondata la domanda e giustificata a termini di legge;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, e gli articoli 78, 79, 81 e seguenti del relativo regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a tramutare il certificato di rendita cinque per cento dell'importo di lire 40, in data 16 aprile 1862, n. 3848, intestato al nome di Rossignot Anna fu Modesto di Milano, n. 3547 registro di posizione, in un titolo al portatore da rilasciarsi a libera disponibilità del dottor Tito Staurenghi fu Giuseppe, domiciliato in Como, Porta Vittorio, n. 46.

Milano, li 28 giugno 1871.

Firmati: Tagliabue vicepresidente - Rossi vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale, Milano, li 6 settembre 1871.

ROYER.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, ha proferito il seguente decreto:

« Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a convertire in rendita al portatore a profitto della minorenne Emilia Niccheri come figlia ed unica erede del fu Amos Niccheri la rendita nominativa di lire italiane 675, consolidato tre per cento, iscritta a favore di quest'ultima nei registri di detto uffizio e di che nel certificato del 4 luglio 1864, di n. 8568, e ciò affinchè venga portata ad esecuzione la deliberazione del predetto consiglio dell'8 luglio p. p. e relativa al debito della eredità verso la signora Teresa Benvenuti vedova Niccheri.

Così decretato li 19 settembre 1871. — C. Baldini - A. Gelati vicecancelliere.

Per copia conforme
4162 Dott. FRANCESCO GAETA.

4138

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Livorno in camera di consiglio in seguito alle concluse giustificazioni ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operare la translazione della rendita di lire duemila duecento quaranta, cinque per cento, inscritta nel nome di Ernesta Pacifico del fu Abramo moglie del dott. Raffaello Menasci, Direzione di Firenze, al conto di n. 1230, in nome e conto di Enrico e Giulia Menasci di lei unici figli ed eredi legittimi in parti uguali fra loro e così per l'annua rendita di L. 1120, a favore di Enrico Menasci, e per L. 1120 a favore di Giulia Menasci, col godimento per entrambi dal 1° luglio 1871, e col vincolo in ambedue tali rendite dell'usufrutto per una quarta parte a favore del loro genitore dottor Raffaello di Vitale Menasci come coniuge superstite di detta Ernesta Pacifico, tutti di Livorno.

E così deliberato li 14 settembre 1871.

G. MILIANI, presidente.
A. AMOROSI, cancelliere.

Citazione per pubblici proclami.

Estratto dal primo foglio di udienza per le cause civili dell'anno mille ottocento settanta.

Il tribunale civile di Larino nell'udienza del dì ventidue agosto detto anno ha reso il seguente provvedimento nella causa iscritta a ruolo generale di spedizione sotto il n. 194

Tra

L'Amministrazione demaniale, contro molti debitori di terraggi, censi, ecc., domiciliati in Rotello, Larino, Santa Croce e S. Giuliano di Puglia.

Alla chiamata di questa causa si è presentato l'avvocato signor Salvatore Volpe, nella qualità di procuratore del convenuto Carlo Pappone. Tutti gli altri convenuti sono contumaci.

Il procuratore dell'attore ha chiesto che il tribunale ordini rinnovarsi la citazione ai contumaci. Il procuratore signor Volpe v' ha acconsentito.

Il Pubblico Ministero ha conchiuso rinnovarsi la dimandata citazione;

Il tribunale, visto l'articolo 382 del Codice di procedura civile,

Ordina che sia rinnovata la citazione alle parti contumaci.

Firmati: Achille Motta — Olinto Bottari vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del signor Vincenzo Magri ricevitore demaniale. — Larino 13 marzo 1871. — Il cancelliere del tribunale, firmato Marras. — Visto, il presidente del tribunale, firmato Tito Mascitelli. — Repertorio n. 171, n. 10. — Dritti a crediti — Bollo, lire 1 20 — Repertorio, lire 0 20 — Dritto di copia, centesimi sessanta — Registro, lire 1 20 — Totale lire 3 20.

Signor presidente, signori giudici del tribunale di Larino,

L'Amministrazione del Demanio e Tasse, rappresentata dal sottoscritto avvocato, dovendo interrompere la prescrizione trentennaria contro molti coloni e reddenti della Commenda di San Primiano, composta di fondi siti nel territorio di Larino, Ururi, Rotello e Santa Croce di Magliano, oggi in virtù di legge appartenenti al Demanio, chiede d'essere autorizzata di citarli per pubblici proclami riuscendo sommamente difficile la citazione nei modi ordinarii pel numero delle persone da citarsi. — Larino 17 giugno 1870. — Firmati: Avvocato Adelelmo Romano procuratore — Visto al Pubblico Ministero per le sue conclusioni e previo al giudice signor Forte per farne rapporto alla camera di consiglio. — Larino 17 giugno 1870. — Il presidente, firmato A. Motta.

Il Pubblico Ministero,

Letta la dimanda avanzata dall'avvocato signor Adelelmo Romano nella qualità di rappresentante l'Amministrazione del Demanio e Tasse, con la quale si chiede l'autorizzazione di citare per pubblici proclami molti coloni e reddenti della Commenda di San Primiano;

Ritenuti i motivi addotti colla stessa;

Applicato l'articolo 140 del Codice di procedura civile,

Chiede

Che il tribunale autorizzi la citazione per pubblici proclami nei modi voluti dal citato articolo. — Larino 17 giugno 1870. — Il procuratore del Re, firmato A. d'Afflitto.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Letta l'avanti estesa domanda;

Attesochè la citazione nei modi ordinari sarebbe sommamente difficile e dispendiosa per il numero delle persone da citarsi, dimoranti in diversi comuni;

Visti gli articoli 146 e 152 Codice di procedura civile;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero e sulle uniformi sue conclusioni;

Deliberando sul rapporto del giudice delegato, autorizza l'Amministrazione del Demanio e Tasse a citare per l'udienza del 22 agosto corrente anno per pubblici proclami mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Molise, tutti i coloni reddenti della Commenda di S. Primiano, domiciliati in Larino, Ururi, Rotello e Santa Croce di Magliano, in virtù di ruoli esecutivi annessi alla domanda.

Ordina ben vero che siano citati per la suddetta nei modi ordinari di legge Caprice Paolo di Spiridione, proprietario domiciliato in Larino, Occhiandro Emilio fu Andrea domiciliato in Ururi, Casciano Francesco domiciliato in Santa Croce di Magliano, e De Mutiis Michelangelo domiciliato in Rotello, e che un esemplare di uno dei detti giornali contenenti la indicata citazione per pubblici proclami sia affisso per lo spazio di giorni quindici alla porta delle case comunali di tutti i comuni dove sono domiciliate le persone a citarsi.

Così deliberato il dì 20 giugno 1870 dai signori cavaliere Achille Motta presidente, Forte Vincenzo e Mastellone Fabio giudici, che l'hanno sottoscritta.

Per copia conforme, rilasciata a richiesta dell'avvocato Adelelmo Romano nell'interesse dell'Amministrazione del Demanio e tasse. — Larino, 20 giugno 1870. — Il cancelliere, firmato: Marras.

Dritti a debito: per dritto di copia e repertorio L. 1 20, per dritto di bollo L. 1 10, per dritto di registro L. 1 10, totale L. 3 40. Firmato: Marras, canc.

N. 10, N. 471 del repertorio, N. 251, registrato a Larino li 20 giugno 1870, registro 3, vol. 8, tassa fissa L. 1 10, bollo L. 1 10, a debito L. 2 20. N. 76. Campione a debito. Il ricevitore.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno cinque (5) del mese di ottobre in Larino, Ururi, Santa Croce di Magliano e Rotello.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio e tasse, rappresentata nella provincia di Molise dal signor Tommaso Bruno, intendente di finanze, residente in Campobasso, io sottoscritto usciere Antonio Santacroce presso il tribunale civile e correzionale di Larino, ove domicilio, strada Leone, n. 38, ho dichiarato ai seguenti individui, nella qualità di debitori di censi, canoni e prestazioni terraggiali ecc. della commenda San Primiano, composta dei fondi siti nel tenimento di Larino, Ururi, Santa Croce di Magliano e Rotello.

1. Castaldi Paolo Emilio, domiciliato in Ripalda, debitore di L. 2 12 per censo dovuto annualmente come dal numero 25 di ordine del ruolo generale esecutivo in data 16 luglio 1840.

2. Crispino Nicola fu Vincenzo, debitore di lire 2 55 per annuo censo risultante, n. 24 suddetto ruolo.

3. Caprice Francesco fu Tommaso, debitore di lire 2 12, come dal numero 26 del ruolo suddetto, e per l'istesso titolo; tutti due proprietari domiciliati in Larino.

Debitori di prestazioni terraggiali domiciliati in Larino:

4. Moccia eredi di Francesco.
5. Miozza Primiano fu Giuseppe.
6. Palma Giuseppe fu Domenico.
7. Buccione Filippo fu Domenico.
8. Vairano Vincenzo fu Francesco.
9. Vairano Pardo fu Gaetano.
10. Vietri Feliciandro fu Casimiro.
11. Vietri Giuseppe fu Casimiro.
12. Vairano Domenico fu Alessandro
13. Miozza Giuseppantonio fu Ilario.
14. Vietri eredi di Nicolino.
15. Caradonio Luigi fu Orazio,
16. De Gennaro Giuseppe fu Gianfrancesco da Casacalenda.
17. Casadonio erede di Raffaele.
18. Manelli erede di Francesco.
19. Magliano Pasqualino fu Gian Domenico.
20. Caprice Paolo di Spiridione.
21. Astolfo Domenico fu Giuseppe.
22. De Blasis Gaetano fu Francesco.
23. Tamilia Pardo fu Giuseppe.
24. Milano Michele.

Debitori di prestazioni terraggiali domiciliati nel comune di Ururi:

25. Colecchia Celestino.
26. Occhionero Michelino fu Andrea.
27. Occhionero Emilio fu Andrea pei fondi da lui posseduti, siti nelle contrade Cisterne, Ischia Rotonda e Barbetta, e non per quello in contrada Ischia Fratojanni acquistato dal barone Magliano.
28. Occhionero erede di Giorgio.
29. Occhionero Gioacchino fu Andrea.
30. Occhionero Luigi fu Andrea.
31. Occhionero Antonio fu Antonio.
32. De Rosa Giacinto fu Luigi.
33. De Rosa Antonio fu Luigi.

Debitori di canone fisso, domiciliati in San Giuliano di Puglia giusta ruolo esecutivo 16 luglio 1840:

34. Di Stefano Francesco fu Antonio.
35. Di Stefano Antonio fu Maurizio, debitore di lire 2 55 come dal numero 29 detto ruolo, e di lire 2 12 come dal numero 32 succitato ruolo.
36. Pappone Carlo fu Angelantonio, debitore di lire 4 46 come dal numero 30 del ruolo.
37. Janiri Giovanni fu Damiano, debitore di lire 2 12 come dal numero 31 del più volte ricordato ruolo.

Debitori di prestazioni terraggiali domiciliati nel comune di Santa Croce di Magliano:

38. Casciano Francesco.
39. Tartaglia Flaviano.
40. Rosati Nicolamatteo di Rotello.

Debitori di prestazioni terraggiali domiciliati nel comune di Rotello:

41. Colavecchio Alessandro fu Michelangelo.
42. Aloia Maria Vincenza vedova di Pietrucci Alessandro, tutrice dei minori Francesco e Donato.
43. Petitti Angelomaria fu Pardo.
44. Petitti Domenico fu Pardo.
45. Petitti Luigi fu Pardo.
46. Petitti Giuseppe fu Pardo.
47. Pangia Annamaria di Matteo.
48. D'Aulisa Alessandro fu Francescantonio.
49. Ricci Angela fu Arcangelo vedova di Ercole di Jacovo e madre dei figli minori procreati con lo stesso di Jacovo, per nome Rosa, Domenico, Donato e Concetta.
50. Buccioni Bernardino fu Vincenzo.
51. Janisi Raffaele fu Giuseppe.
52. Benevento Domenico fu Marcellino.
53. Miraglia Domenico fu Nicola.
54. Liscia Giacinta fu Michele, vedova, tutrice dei minorenni figli procreati con Domenico Janiri, per nome Maria Vincenza, Pasquale, Gennaro, Giovanni, Luigi e Gabriele.
55. Pangia Donato fu Michelangelo.
56. Mastrangioli eredi di Donato, cioè Arciprete Giuseppe tutore del minore Pirrotto Francesco fu Nicola.
57. De Finis Emanuella, vedova di Giuseppe Basilicata e madre del maggiore Michele.
58. De Mutiis Michelangelo fu Nicola.
59. Campolieto Michelangelo fu Giovannandrea.
60. Principe Francesco fu Giuseppe.
61. Garista Nicola fu Francesco.
62. Larciprete erede di Pietro, cioè Corso Giacinta vedova, tutrice dei minori Rosa, Antonietta ed Angelomaria Larciprete.
63. Congregazione di Carità di Rotello, rappresentata dal signor Basilicata Feliciano, presidente.
64. Jacobacci Nicola di Beniamino.
65. Mattia Irene vedova di Giovanni Buccino, tutrice dei minori Vincenzo, Angelo, Filomena e Donato.
66. Del Gatto Filippo fu Donato.
67. Terzano Pasquale fu Giuseppe.
68. Savino eredi di Francesco Saverio, cioè Giorgia e Cristina maggiori.
69. Pangia Giuseppe fu Donato.
70. Basilicata Giuseppe fu Luigi e Concetta di Michele, vedova e tutrice del minore figlio Michele Basilicata.
71. Pannunzio eredi di Giovanni, cioè Marianicola, Pasquale, vedova e tutrice del figlio minore per nome Francesco Pannunzio.
72. Ruggieri Giuseppe fu Riccardo.
73. Perrotta Giuseppe fu Donato e
74. Corso Mariavincenza, vedova di Giuseppe Perrotta, tutrice dei figli minorenni Domenicantonio, Maria, Angelo, Pasquale e Michelangelo.
75. Montanaro Gesualdo e per esso Nicola Garisto fu Francesco compratore.
76. Basilicata erede di Luigi cioè Concetta di Michele, madre e tutrice di Basilicata Michele fu Giuseppe.
77. Perrotte eredi di Luigi cioè Aurora e Carolina germane, ed amministratrici dei minori del germano Luigi, per nome Pasquale Dionisio, Michele, Domenico, Teresa, Donato e Maria Vincenza.
78. Di Bona Rosa fu Francesco vedova di Michele Buccini, madre e tutrice dei minorenni Vincenzo, Angelamaria, Angela e Giacinto.
79. Jacovazzi Michele fu Teodoro.
80. Jacovazzi Nicola fu Teodoro.
81. Terzano Michelangelo fu Giuseppe.
82. Simone Mariamichele fu Donato.
83. Ricci Maria Giovanna fu Gennaro.
84. Ricci Mariantonio fu Gennaro.
85. Di Bona Messi Giuseppa fu Antonio, di Miniello Pasquale.
86. Petitti Maria Vincenza fu Domenico.
87. Ciolla Pasquale fu Luigi.
88. Mescogliese Nicola fu Domenico.
89. Perrotta eredi di Saverio, e per esso Pangia Michelangelo fu Stefano compratore.
90. Maminetti Antonio fu Nicola.
91. Perrotta Angelo fu Vincenzo.

Tutti gli altri i di cui nomi si fossero omessi o malamente indicati, ma che non pertanto posseggono nelle suindicate qualità i fondi della summenzionata commenda di San Primiano in Larino, oggi per legge appartenenti al demanio.

Che l'istante a fine d'interrompere la prescrizione trentennaria ha chiesto ed ottenuto nei modi di legge l'autorizzazione di citarli per pubblici proclami come da deliberazione resa dal Tribunale di Larino del dì 20 giugno 1870, n° 251, reg. di debito in Larino nel dì 20 giugno 1870, reg. 3, vol. 8, lire 2 20.

Ho quindi citato per la seconda volta e per pubblici proclami essi convenuti secondo le norme date dal tribunale con la inserzione della presente nella Gazzetta Ufficiale della provincia di Molise ed in quella del Regno d'Italia, a comparire innanzi al tribunale civile di Larino nell'udienza del giorno tredici del mese di novembre 1871, per sentire dichiarare interrotta la prescrizione trentennaria, riconoscere nello istante il dritto di esigere le prestazioni da essi dovute sulla parte dei fondi posseduti da ciascuno in conformità dei rispettivi titoli, ordinare la rinnovazione dei medesimi, e condannare i detti convenuti a tutte le spese del giudizio, comprese quelle occorrenti per la inserzione della presente nei giornali ufficiali e per la menzionata rinnovazione dei titoli. Va fatto salvo ogni altro dritto, ragione ed azione, non esclusa quella di ottenere separatamente contro ciascuno la condanna al pagamento delle prestazioni arretrate.

Ho loro da ultimo dichiarato che per l'istante procederà il procuratore legale esercente presso il tribunale di Larino signor avv. Adelelmo Romano.

Copie collazionate e firmate del presente atto sono state rilasciate nei rispettivi domicilii dei nominati signori Caprice Paolo, Occhionero Emilio a Ururi, Casciano Francesco di Santa Croce, e De Mutiis Michelangelo di Rotello, consegnandole nelle mani di persona ciascuna loro familiare, come ha detto esser tale.

Il costo a credito è di L. 46 75. Inscritto sul repertorio civile al N. 261. — L'usciere, firmato: Ant. Santacroce.

N. 2047, vol. 2, registrato nella cancelleria del tribunale di Larino, oggi li 6 ottobre 1871. Il cancelliere: Marras.

N. 485, registrato a Larino li 7 ottobre 1871, reg. 3, vol. 9, N. 161, campione a debito. Esatto L. 25 20. Il ricevitore: Paradisi.

È conforme.
4410 A. ROMANO, proc.

CITAZIONE.

A richiesta della ditta A. ed R. Wedekind, e per essa i signori Alberto e Roberto Wedekind, domiciliati Piazza Colonna, 370, rappresentati dal procuratore signor Achille Saraiva, è stato citato il signor Luigi Aliboni, d'incognito domicilio e dimora *in solidum* ai signori Comelli Locatelli e Zanzi Costantino, a comparire innanzi al pretore del primo mandamento di Roma nell'udienza del giorno 31 ottobre cadente, alle ore 10 ant., per sentirsi *in solidum* ed anche con arresto personale condannare al pagamento di L. 766 35, importo di pagherò scaduto li 10 ottobre cadente, e relative spese di protesto, e ciò mediante sentenza esecutiva provvisoriamente non ostante opposizione od appello, e senza cauzione, e la condanna alle spese tutte.

Roma, li 23 ottobre 1871.
4459 LUIGI BOTTARI, usciere.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA
PRIMA DIFFIDAZIONE.

La signora Lucrezia Alvi intestataria del libretto n. 1653, serie 9ª, ha diffidato la Cassa di Risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, dichiarando di averlo essa smarrito. Onde è che la Cassa a forma de' suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della nominata intestataria.

Li 13 ottobre 1871. 4347

RICHIESTA DI NOMINA DI PERITO.

Si previene chiunque possa avervi interesse che con ricorso presentato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Lucca in questo giorno 27 settembre 1871, Rosa Lucchesi negli Azzi ha domandata la nomina di un perito per la stima dei beni da essa investiti a carico di Lorenzo e Alaide coniugi Azzi di Chifenti, consistenti in due pezzi di terra selvata e parte vignata semintiva con casa ed orto, posti in Chifenti, luogo detto al Campaccio.

Lucca, 27 settembre 1871.
4279 D. LELIO CHINI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del giorno 20 settembre 1871 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'intestare al signor Gaetano Guglielmi fu Giuseppe nella qualità di legatario del signor Francesco Guglielmi fu Giuseppe l'annua rendita di lire quattrocentocinque racchiusa nel certificato al n. 148332, intestato al defunto signor Francesco Guglielmi fu Giuseppe, salvo rimanendo nel nuovo certificato il vincolo d'ipoteca in pro del Governo, quale trovasi apposto nel preesistente.

Questa pubblicazione vien fatta in esecuzione del prescritto dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico approvato con Regio decreto del dì 8 ottobre 1870.

4134 PASQUALE GUGLIELMI.

CONVITTO CANDELLERO
Torino — Via Saluzzo, numero 33
ANNO 27°

Col 2 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e di Marina, nonchè all'Istituto Tecnico-Industriale e Professionale. 3822

PROVINCIA DI TREVISO — COMUNE DI VAZZOLLA
AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 31 ottobre corrente resta aperto il concorso ai posti di maestro in Vazzolla con l'annuo soldo di lire 700, in Visnà e Tezze con lire 600 per cadauno, con l'obbligo della istruzione festiva e serale.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze a questo protocollo municipale, munite del bollo di legge e corredate dei documenti prescritti dal regolamento scolastico.

L'eletto dovrà assumere le mansioni col giorno 15 novembre 1871.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, vincolata all'approvazione scolastica provinciale.

Dall'ufficio municipale, Vazzolla, li 12 ottobre 1871.

4460 *Il Sindaco*: L. VASCELLARI.